Anno IX. Udine — Mercoledì 30 Dicembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 310.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FRIULI
PER L'ANNO 1892

Prezzi d'abbonamento

Udine a domicilio, e nel Regno: Anno L. **16**, Sem. **8**, Trim. **4**

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. **28**.

Semestre e Trimestre in proporzione.

— **Pagamenti anticipati** —

IL «FRIULI» GRATIS

Quelli che si associeranno subito al FRIULI per l'anno 1892, pagando anticipatamente il prezzo d'abbonamento, riceveranno *gratis* i numeri che si pubblicheranno nel corrente dicembre.

PREMI

Gli abbonati che pagheranno *anticipatamente* il prezzo d'associazione per *un anno*, riceveranno *gratis* un elegante

Specchio con cornice dorata

A coloro che verseranno *anticipato* un semestre, verranno forniti gratuitamente

100 BIGLIETTI DA VISITA

in finissimo cartoncino.

Quelli che pagheranno un trimestre *anticipato*, riceveranno in dono

L'Almanacco mensile friulano pel 1892.

Gli abbonati residenti fuori di Città, che desiderano avere franco a domicilio lo **Specchio con cornice dorata,** dovranno unire al prezzo d'associazione, lire una per le spese di porto.

RUSSIA E GERMANIA nella prossima guerra

Nei circoli militari russi si teme una sorpresa da parte della Germania, alla quale, se la guerra è inevitabile, metterebbe conto di provocarla mentre il nemico — la Russia — causa la carestia è paralizzata nelle sue migliori provincie.

La Russia avrebbe per sè, è vero, l'inverno protettore, e ognuno ricorda il passaggio della Beresina al tempo del primo Napoleone; ma ciò non basta.

Ad ogni modo sull'argomento di una possibile prossima campagna tra la Germania e la Russia, ecco le informazioni interessantissime che un corrispondente potè carpire ad un generale russo che sarebbe destinato ad avere parte principalissima in questa guerra.

* * *

Dopo soli otto giorni dall'intimazione di guerra, il nemico potrebbe invadere il territorio russo con 600,000 combattenti. A codesto contingente la Russia non potrebbe opporre, nel primo momento, che soli 400,000 uomini, i quali presentemente sono pronti nei centri occidentali della Russia: Varsavia, Ivangorod e Novo-Georhevsk. Ma in queste tre fortezze di primo ordine, la Russia dovrebbe immobilizzare 150,000 uomini. Le resterebbero 250,000 per affrontare il primo impeto.

D'altra parte, il nemico dovrebbe impegnare almeno 250,000 uomini contro le suddette fortezze. Rimarrebbero dunque sul campo di battaglia, nelle prime evoluzioni strategiche, 350,000 combattenti contro 250,000 russi. Colla differenza però che, mentre il nemico potrebbe ricevere sollecitamente rinforzi considerevoli, l'esercito russo, difettando tuttora le tappe militari, e in causa delle distanze enormi, verrebbe rinforzato con molta difficoltà e dopo parecchi settimane.

Il comando di questa parte dell'esercito russo verrebbe affidato al generale Gurko, che gode un ascendente sconfinato in tutti i circoli militari russi. Non è amato; ma è temuto e stimato.

A Kiew poi, nella Russia meridionale, i russi tengono concentrati 200,000 uomini, i quali, in caso di guerra, verrebbero comandati dal generale Dragomirow. Costui è un incognito. Ebbe il battesimo del fuoco nei primi scontri della guerra russo-turca. Fu colpito al piede da una palla nemica e stette all'ambulanza durante tutto il periodo della guerra. Ciò non ostante nei circoli militari è considerato come uno stratega valorosissimo, accorto, dotato di grandi iniziative.

Però l'esercito del Dragomirow verrebbe paralizzato dall'eventualità di una invasione austriaca attraverso i Carpazi. In tal caso la Russia troverebbesi a pessimo partito. Lo confessano i russi stessi, e quindi bisogna crederlo.

Trovandosi alle strette, i russi si ripromettono la loro salvezza suprema da una diversione di 300,000 francesi attraverso la Danimarca, nel cuore della Germania. Si parla di codesta eventualità come d'una cosa già preparata e stabilita. È quasi certo che su queste basi esiste un piano d'operazione concertato dalla Russia, dalla Francia e dalla Danimarca.

I NOSTRI VINI IN GERMANIA

Una questione gravissima intorno alle concessioni fatte dalla Germania all'Italia per il dazio sui vini, merita che *sia* senz'altro chiarita.

Un telegramma da Vienna al *Times* dice: «Conviene chiamare l'attenzione pubblica su un fatto di grande importanza, sebbene sia sfuggito alla generalità dei lettori, riguardo ai nuovi trattati di commercio.

«L'articolo 11 del trattato di Francoforte, consente reciprocamente alla Francia ed alla Germania il trattamento della nazione più favorita, cioè il diritto di profittare delle concessioni fatte alle seguenti potenze: Gran Brettagna, Austria, Russia, Belgio, Svizzera e Olanda. Ma l'Italia e la Spagna non essendo menzionate nel trattato di Francoforte, ne segue che la Francia non può profittare delle concessioni già fatte, o che la Germania potesse fare all'Italia ed alla Spagna. Le concessioni ai vini italiani sono di gran valore, ed abiliteranno gli esportatori a tenere i mercati tedeschi contro tutti i vini di Francia, eccetto i più fini. Inoltre è intenzione evidente della Germania di accordare grandi riduzioni di dazio ai vini di Spagna. Pertanto minaccia di farsi grave la perdita nel mercato francese.»

Disgraziatamente questa notizia del *Times* non è esatta.

È vero che la Francia ha diritto di partecipare alle concessioni commerciali fatte dalla Germania, meno quelle che siano accordate all'Italia e alla Spagna; ma essa può egualmente partecipare ai benefizi di queste ultime nazioni per un circolo vizioso che merita di essere spiegato.

Tutte le nazioni che hanno stipulato colla Germania il trattamento della nazione più favorita, senza esclusione di Stati, hanno diritto di partecipare ai benefizi del trattato italo-tedesco.

I vini austriaci, per esempio, entreranno in Germania alle stesse condizioni dei vini italiani. Ma la Francia che, in forza del trattato di pace di Francoforte, ha diritto d'introdurre in Germania i suoi vini alle *stesse condizioni* di quelli dell'Austria, viene indirettamente a fruire dei dazi stipulati nel trattato coll'Italia, ed estesi anche all'Austria in forza del trattamento della nazione più favorita.

Questo giro vizioso annulla perciò i benefici che il trattato di Francoforte assicurava all'Italia, rispetto al commercio francese, sui mercati della Germania.

Questa condizione di cose non è sfuggita ai negoziatori del trattato italo-tedesco, e fu appunto per trovare un modo qualsiasi di escludere dal mercato tedesco i vini francesi, che la riduzione speciale di dazio ai vini e ai mosti italiani, fu limitata ai vini e ai mosti di vini rossi, i quali contengano non meno di 28 grammi di estratto secco per litro a 100 gradi Celsius.

Ora i nostri viticultori delle Puglie si lamentano di questa clausola e affermano che i loro vini contengano minor quantità di estratto secco di quella fissata dal trattato, e che perciò, nessun vino pugliese potrebbe entrare in Germania.

Veramente i negoziatori prima di fissare quel limite, ne richiesero a persone competenti delle Puglie che se ne mostrarono soddisfatte. Ma è anche da avvertire che sarebbe stato impossibile andare oltre, perchè la Germania giustamente osservava, che con minor quantità di estratto secco, sarebbero entrati non soltanto i vini italiani, ma altresì quelli di tutte le nazioni, la Francia *non esclusa. Ciò* avrebbe portato un danno gravissimo alle finanze dell'impero tedesco e non avrebbe certo giovato all'Italia, per causa della maggior concorrenza in quell'impero degli altri vini.

LA LIBERTA' DI STAMPA

Sulla vecchia questione se debbasi ammettere od escludere la responsabilità civile dei tipografi nei reati di stampa, l'egregio avvocato Ettore Sacchi, già deputato al Parlamento per Cremona, ha scritto ad un amico dell'associazione della stampa milanese una lettera, che riproduciamo nella parte più importante:

«La Magistratura s'è messa allegramente sulla via di colpire il tipografo colla responsabilità civile. Io mi permetto di credere che anche colla legislazione attuale ha torto perchè il fatto dannoso, di cui agli articoli 1151 e seguenti del Codice civile, non istà nella composizione dei caratteri, nè nella tiratura del foglio, ma nella pubblicazione del giornale, e questa è esclusivamente opera del gerente e del proprietario o editore. Per indurre adunque una responsabilità civile nel tipografo, era necessario presupporre un vincolo di complicità o favoreggiamento del reato, e fu perciò che il legislatore del 1848, mosso da concetto liberale, dettò l'art. 5 nell'Editto sulla stampa, dichiarante atto incolpevole la partecipazione sciente del tipografo.

E il lungo periodo trascorso, senza che mai si sognasse di perseguitare la stampa nella tipografia, sta a prova che quella da me professata, era la interpretazione da ognuno condivisa attraverso i tempi della vecchia destra.

Toccava ai nostri tempi questo merito di inaugurare il novello regime interpretativo per il quale, alla censura preventiva si sostituisce la censura pel tipografo; imperocchè è chiaro (dirò colle parole di un magistrato) che «posta la responsabilità dello stampatore «per ogni scrittura che esce dalla sua «tipografia, non si potrebbe senza palese ingiustizia negare al tipografo «l'uso di ogni mezzo atto ad allontanare da sè il pericolo di un procedimento dipendente dalle sue pubblicazioni, ed il mezzo ovvio e naturale «essendo il previo esame dello scritto «che gli verrebbe rimesso, di necessità «bisognerebbe riconoscergli questo diritto. Di tal guisa lo stampatore acquisterebbe una vera prevalenza sovra «l'autore, che passerebbe a sua soggezione, e la libertà di stampa, la quale «sostanzialmente vive per la libertà «degli scrittori, verrebbe ad essere inceppata ed angariata in modo intollerabile».

Tali auree parole quel magistrato pronunziava in occasione di una tentata accusa di correità penale; ma è troppo manifesto come la condanna ripetuta a migliaia di lire d'indennità, può annichilire un tipografo ben più che qualche giorno di arresto.

Saviamente la Commissione di Roma propose una rettifica del nuovo Codice penale nella materia della diffamazione; saviamente propose il sistema francese di deferire siffatto reato alla Corte d'Assise, allorchè tocca la vita pubblica e non la privata (io non farei neppure questa distinzione); ma parmi che non potendosi più avere fede che l'Autorità giudiziaria si fermi sulla pericolosissima via di dare alla legge sulla stampa una portata così liberticida, sia indispensabile provocare, dalle Camere la interpretazione autentica, che decreti l'art. 5 dell'edito di Carlo Alberto, applicabile anche alla responsabilità civile».

L'orrore di una esecuzione elettrica

Il *Secolo XIX* ha questa corrispondenza da New-York:

«A coloro che sostengono, a guisa di progresso della scienza, la esecuzione capitale per mezzo dell'elettricità, dedico, la presente descrizione della morte di Martin D. Loppy, l'assassino giustiziato giorni sono nella casa di forza Sing Sing.

Quando il Loppy fu tradotto al penitenziario, si riconobbe che il suo fisico *era affatto squilibrato per effetto* di eccessi nelle bevande alcooliche; l'uomo era inoltre sordo, cieco da un occhio, ed in complesso considerato come completamente rovinato di salute; visse però abbastanza per sottostare ad una fine crudelissima.

Eccovi adunque l'esatta descrizione dell'orribile supplizio:

Il corpo di Loppy si irrigidì tanto prontamente che i testimoni ne rimasero meravigliati; faceva forza contro i legami che lo tenevano, fino a che sembrò che questi gli tagliassero le carni; gli si gettava addosso acqua acidulata calda, che gli bruciava il viso e le mani; al posto dove erano serrati i fili conduttori della corrente elettrica era bruciata la cute del cranio e l'osso era qua e là interrotto da varie fessure!

Vi fu anche di peggio; un occhio della vittima si spaccò sotto l'azione della terribile corrente e l'infelice non morì che dopo una lunghissima agonia, durante la quale la corrente elettrica (1400 Voltel) dovette essere replicata tre volte e tenuta viva, ciascuna di esse, parecchi secondi; lo sciagurato perciò fu letteralmente abbruciato (il telegrafo dice testualmente: *roastedto death!*)

E notate che questi casi di strozzatura e di bruciatura, di tortura e di arrostimento, avvengono nello Stato civile di New York, verso la fine del secolo XIX *dell'era cristiana.*

Qui si vuol progredire ad ogni costo, non importa se sia nel bene o nel male, pur di essere avanti agli altri.

Si è ficcato il capo nell'esecuzione elettrica e bisogna riuscire.

Non importa quanti poveri disgraziati vi resteranno bruciati, martirizzati, assassinati; basta che il *Warden* abbia ragione e possa dire: «Voi mi avete dato un uomo vivo ed io vi ho promesso di darvelo morto. Eccolo qui, che sia più o meno abbrustolito non importa!»

Altri due sciagurati trovansi ora rinchiusi nella cella di morte di Sing Sing in attesa di venire fra giorni collocati sulla sedia fatale a scontare colla vita il loro delitto, subendo la stessa orribile sorte di Martin Loppy, e questi infelici sono due italiani.

Uno di essi, certo Geremia Cotto, fu condannato a morte dal giudice Moore, della *Court of general Sessins*, di Brooklyn, per avere assassinato un suo connazionale, certo Francesco.

L'altro è Nicola Trezza, esso pure condannato per assassinio.

Costui è un giovinetto di appena vent'anni. Disgraziati!»

VALIGIA

Gli inconvenienti dei viaggi in più o meno stretto incognito.

Parecchi giornali narrano una curiosa scenetta di cui è stata protagonista l'imperatrice Elisabetta d'Austria durante il suo ultimo viaggio in Egitto.

L'imperatrice era andata un giorno in un caffè, ed avendo veduto davanti ad un avventore un bicchiere contenente un liquore strano, chiamò il proprietario dello stabilimento e gli domandò il nome di quel liquore. Le fu risposto che era assenzio, e le venne spiegato anche il modo di prepararlo.

Il caffettiere aggiunse inoltre in tono di benevola famigliarità:

— Fareste bene, signora, a prender ogni giorno tre o quattro bicchieri di questo liquore. Così ingrassereste rapidamente, e mi pare che ne abbiate bisogno, perchè siete magra come una sardella!

✕

L'uomo dalle mascelle di ferro.

È il *Bien Public* di Lione che la racconta.

Un pentolaio era entrato nell'albergo d'un villaggio per rinfrescarsi con un sorso di buon vino, e aveva legato il suo asinello fuori, all'inferiata d'una finestra.

Un Tizio, conosciuto in paese per l'«uomo dalle mascelle di ferro» entrò nell'albergo. Il pentolaio che *lo* conosceva gli disse:

— È vero che tu mangi i bicchieri dopo averli vuotati?

— Vuoi provare? Quanti me ne paghi?

— Quanti ti piace di berne.

Subito detto, subito fatto.

L'*uomo* dalle mascelle di ferro, prende un bicchiere, due bicchieri, tre bicchieri pieni di vino, li vuota, e li stritola come tanti gusci di noce.

— Paga — allora dice al pentolaio.

Ma questi fa una smorfia. Ridere, va bene, ma pagare è un'altra cosa.

— Ah! non vuoi pagare? Ebbene! Bada alle orecchie del tuo asino. Gliele taglio coi miei denti come con un rasoio! Una... due... e tre! No?

— No!

Prima che lo abbiano potuto fermare, l'*uomo* dalle mascelle di ferro, esce infuriato, stacca con due morsi le cime delle orecchie al povero somarello e rientrando trionfante nell'osteria, grida al pentolaio:

— Se non paghi, taglio anche la coda al tuo quadrupede.

Inutile il dire che il pentolaio preferì pagare, anzichè veder mangiare anche la coda del suo asino, e forse anche l'asino tutto intero!

✕

I versi.

Sono recenti, di Enrico Panzacchi, e portano per titolo

Notte di maggio.

Del colle i sentier cheti
La nivea luna imbianca
E i floridi vigneti
Da lunge odo stormir;

L'occhio del pian si storce
Nel vasto ondeggiamento;
Le spighe del frumento
Cominciano a granir.

Sento la pia, profonda
Soavità dell'ora,
Ove l'anima affonda
Come in lento sopor;

Oh, mi colga l'aurora
In questa pura e lieta
Notte, errante poeta,
Errante sognator!

Le dolci poesie
Del mio cuor giovanile
Son qui; per cento vie
Le sento a me venir;

È un'armonia gentile
In ogni onda di vento...
Le spighe del frumento
Cominciano a granir.

×

La data storica.

30 dicembre (1877). Morte istantanea dell'architetto Giuseppe Mengoni, il quale precipitò da un palco altissimo della Galleria Vittorio Emanuele di Milano, una delle sue più belle opere.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo è una bestia curiosa: disprezza la morte, e la va cercando in mille modi; ma se questa viene a lui spontanea, ne ha sempre una paura maledetta.

×

La sfinge. Monoverbo.

P S A P

Il monoverbo di ieri era sbagliato, e quindi non ha spiegazione.

×

Per finire.

In salotto.

La magrissima signora Eufrasia è ben raffreddata di testa.

Si teme l'influenza. Il dottore Spicialetti dice al sarcastico Trestelle:

— Pur troppo, temo che quel terribile raffreddore dal cervello le ricada sul petto...

Trestelle, dando un'occhiata compassionevole al ben livellato piano che dal mento scende alla cintura della signora, esclama:

— Oh! in questo caso non troverà nulla che lo fermi, e scivolerà via.

Elio Sonvilo d'Amalfi

Vi sono saponi dall'apparenza finissima che contengono colori nocivi e sostanze dannose. Il Sapol è puro ed emoliente.

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

DALLA PROVINCIA

Rigolato, *28 dicembre*

Sindaco modello

Qui dal cielo ci è piovuto un Sindaco che sembra una vera *miniatura* dell'on. Di Rudinì. Vuole le *economie, a tutti i patti;* va quindi raccomandato per la riconferma nelle sue alte funzioni, pel prossimo triennio.

Figuratevi! A che parlar di fontane in queste annate tanto umide! Hanno pur vissuto senza morir di sete i nostri bisavoli. A che istituire scuole nuove? Si è sicuri della spesa ma non del profitto. È quindi una speculazione aleatoria; spendere oggi per un incerto utile nel domani. A che procurarsi delle strade? Per aprire forse l'accesso ai vizi ed alla corruzione della bassa? Quando erano ben tristi le annate, i nostri bravi vecchi vivevano patriarcalmente di *jota* e di *fasui*, senza che i carrettieri qui recassero e coloniali, e *grani*, e *vini*, ed *altre cose simili*, superflue alla pacifica esistenza delle popolazioni.

A che costruire dei nuovi cimiteri? Forse calcolate in una prossima moria? o non vi fidate affatto del medico, che qui teniamo con tanto grave nostro dispendio? A che sprecar carta ed inchiostro in evasione di tante inutili pratiche? Un bravo cestino le risolve la questione.

A che levatrici? Le nostre donne sanno partorire da sole, e poi al caso c'è il medico ostetrico.

È ozioso analizzare tanti altri soggetti, argomento delle gravi lucubrazioni economiche del nostro Sindaco.

Crediamo quindi superflua ogni ulteriore viva raccomandazione perchè sia riconfermato nella alta sua carica.

Benpensante

Una tassa del macinato pei bachicultori. Sotto questo titolo l'*Adriatico* di ieri pubblicava la seguente corrispondenza da Codroipo, che ribadisce gli argomenti svolti nei ripetuti articoli comparsi giorni addietro nel nostro giornale sul grave argomento:

« Un tentativo feroce della Camera di Commercio di Udine, provocato da qualche setaiuolo, ed ispirato al protezionismo della peggiore specie, ha seminato lo sgomento fra i nostri poveri bachicultori.

La Francia, come è noto, sta decretando un premio di 50 centesimi per ogni chilogrammo di bozzoli che verrà prodotto entro il suo territorio, e di 400 lire per bacinella attiva, affine di ravvivare ed incrementare la produzione della preziosa materia prima, che forma la base della sua industria serica, e della quale è tributaria alle altre nazioni, e specialmente all'Italia.

È una minaccia seria a questa principale fonte di ricchezza nazionale, che deve impensierire specialmente la nostra provincia, che è fra le prime in Italia tanto nella coltivazione dei bozzoli come nella filatura.

Agricoltura e industria sono solidali in questo interesse. Sempre la nostra Camera di Commercio in simili questioni si è messa d'accordo coi possidenti, che qui per vero dire sono egregiamente rappresentati dalla Società Agraria Friulana.

Ma (sembra da non credersi) questa volta i filandieri, di fronte alla minaccia francese, hanno concepito il pensiero poco umano per vero, di far pesare sui produttori dei bozzoli tutto il danno di questa sciagura.

Zitti zitti, senza che nessuno lo presentisse, hanno presentato una proposta alla Camera di Commercio, di invocare dal Governo l'abolizione del dazio di esportazione sulla seta, e fin qui niente di meglio, e di eccitare il Governo stesso a *imporre un dazio di 25 centesimi sull'esportazione dei bozzoli!* La Camera di Commercio, a tutti i voti meno uno, accettò la proposta, e tosto partirono telegrammi e lettere a qualche deputato ed a qualche senatore notissimo protezionista, per fare entrare il ministro delle finanze in questa via, che sarebbe l'ultima rovina per la nostra agricoltura.

Già i nostri filandieri sanno premunirsi molto bene contro i capricci nei prezzi dei bozzoli, che ogni anno si riuniscono in sinedrio al momento del raccolto per concertarsi sulle misure restrittive. Guai se qui a Codroipo non vi fosse una casa lombarda ed una casa svizzera, che fanno un ammasso e rimettono i prezzi al corso ragionevole.

Ma ora col sublime concetto di sbarrare i confini, e chiudere in casa tutto il prodotto mediante un dazio di esportazione che relativamente al prezzo della merce può dirsi proibitivo col cessare delle filande sostenute da capitali francesi, che certamente attratti dal vistoso premio, trasmigreranno in Francia, i filandieri saranno padroni di pagare il raccolto, che, precluso l'uscita, diverrà esuberante, a quel vile prezzo che loro piacerà.

La sua morte, è la mia vita, direbbero i setaiuoli all'agricoltore; ma sarebbe un vantaggio di poca durata.

Ormai il prezzo dei bozzoli, com'è disceso l'anno passato, e come discenderà ancor più quest'anno in vista dei prezzi della seta, non è più rimuneratore pella cultura padronale; il raccolto si fa ormai nella cultura del contadino, colono, *sottano* e proprietario che sia, perchè costui non dà alcun valore alla propria mano d'opera.

Quando però fossero ridotti i prezzi al limite sognato da quella brava gente, e il contadino costretto a girare colla sua carretta e colla sua gerla da filandiere a filandiere fattisi baldanzosi dall'assicurato monopolio, vedendosi strapazzato il raccolto da sensali, anche il contadino si ricorderà del danno che i gelsi fanno alla biada, li schianterà *e cesserà dal coltivare bachi.*

E così un prodotto ricchissimo, che viene esportato in gran parte all'estero, e che contribuisce non poco a sostenere il bilancio della nazione, andrebbe d'anno in anno sopprimendosi, con rovina assoluta della nostra agricoltura. La scomparsa di questo prodotto sarà per l'agricoltura friulana e specialmente pel povero contadino una sciagura immensa.

Il Governo dovrà certamente preoccuparsi di questo pericolo e prendere dei provvedimenti, ma è una pretesa di nuovo conio quella dei filandieri, che esso dia loro modo di mettere la mano nelle tasche del povero agricoltore, appunto come il mugnaio, all'epoca del *macinato, metteva le mani nel sacco* dell'avventore per pagarsi della molenda.

Il macinato fu una cuccagna pei mugnai, i dazi francesi, se avesse effetto la proposta del dazio di esportazione, diventerebbero una cuccagna pei filandiere.

Bachicultori all'erta! Non è col monopolio degli industriali, ma coll'accordo di tutti che bisogna scongiurare il pericolo. »

Ricorso respinto. La quarta sezione del Consiglio di Stato rigettò il ricorso del Comune di Socchieve contro il comitato forestale di Udine che deliberò il vincolo forestale di alcuni boschi di proprietà dei fratelli Piazza.

Tra fratelli. Sabato sera certi fratelli Zorzettig, dei Ronchi di Gagliano (Cividale), vennero a contesa tra loro causa un cavallo di proprietà della famiglia, ed il diverbio si accese talmente che uno di essi, impugnato un fucile, lo scaricò addosso all'altro producendogli una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

Il feritore si diede poscia alla fuga e tuttora trovasi latitante.

Incendio. A Cividale domenica mattina alle 10, si sviluppò il fuoco nel canape del negozio e laboratorio di pettinacanape sito in via Ristori. Malgrado che i proprietari se ne siano tosto accorti, pure le fiamme divamparono scoppiettando, e si dovette al pronto accorrere in aiuto dei vicini, se si evitarono danni maggiori, limitandoli a circa lire 500 di solo canape distrutto.

Causa di questo incendio dicesi sia stato un fiammifero inavvertitamente caduto ad un passante che tranquillamente accendeva la sua pipa.

Furto. Ignoti ladri, penetrati nella notte dal 19 al 20 and., nella bottega di Zanetti Vittorio di Ziracco, rubarono da un cassetto del banco L. 43.50.

Altro furto. In danno di Clemente Antonio fu Antonio di Togliano, in un giorno imprecisato del mese and., ignoti ladri rubarono del granoturco per il valore di L. 35.

Un altro ancora! Dal cortile aperto di Calderola Antonio di Prepotto venne rubata una caldaia di rame della capacità di due Ettol. e del valore di L. 70. Non furono scoperti ancora gli autori del furto.

Contravvenzione. Nel giorno 28 corr. in Ziracco, venne dichiarato in contravvenzione Baumgarten Attilio perchè sorpreso mentre cacciava abusivamente con fucile.

Arresto. Il 22 venne arrestata a Cividale per contrabbando certa Paternel Maria.

Ringraziamento. Il sottoscritto porge vivi ringraziamenti a quanti si prestarono con affettuosa premura nell'estinzione dell'incendio della sua casa in Zirracco, nel giorno 22 corrente; ed in particolare alla nobile signora contessa Della Torre ed al di lei agente signor Antonio Messo, la prima per aver concesso l'uso della pompa di sua proprietà, ed il secondo per essersi adoperato con ogni energia e coraggio, assieme agli abitanti del luogo, acciò l'incendio riescisse meno dannoso.

Ringrazia pure il Municipio di Cividale per la lodevole sollecitudine con cui mandò la propria pompa, ed i pompieri che l'accompagnarono e che prestarono l'opera loro con bravura superiore ad ogni elogio.

Cividale, 28 dicembre 1891.

Giov. Batt. Angeli

OGGI

MERCORDÌ 30 CORRENTE

SI CHIUDE

IRREVOCABILMENTE

la vendita dei biglietti

della grande

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

I biglietti costano UNA lira ogni numero

Cento numeri hanno assicurata una

VINCITA

Le vincite sono 30,750 da lire **200,000 — 100,000** — 10,000 — 5,000 — 1,000 — 750 — 500 — 400 — 300 — 250 — 150 — 100 — 30 e 20 al minimo.

L'importo necessario per il pagamento di tutte le vincite senza alcuna deduzione per tasse od altro trovasi depositato presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pochi biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca

Fratelli Casareto di Francesco

via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno.

Biglietti dispensa visita pel Capodanno 1892. I biglietti di dispensa visite si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a lire 2 cadauno presso l'ufficio della stessa, ed alla libreria Gambierasi.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del giorno di martedì 5 gennaio 1892.

In seduta pubblica.

12. Ribasso del dato di stima per la vendita all'asta di alcuni immobili di ragione dell'Istituzione Pratense di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.

13. Proposta del Consigliere Facini perchè le opere idrauliche di difesa sul Tagliamento fra Ospedaletto ed Osoppo debbano venir classificate in seconda categoria. (Una relazione della Deputazione su questo argomento fu allegata all'ordine del giorno della seduta 10 agosto 1891 — Oggetto 22).

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 14 dicembre 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò il rimpatrio del maniaco Tami Candido di Udine ora ricoverato nell'ospedale di Trieste.

Deliberò d'urgenza di autorizzare il signor Presidente ad intervenire nella causa tra il signor Angeli di Cividale e l'appaltatore provinciale Zanetti per opporsi alla conferma di un sequestro di crediti verso la provincia. Considerato che lo Stato si rifiuta per mancanza di fondi di rimborsare alla provincia la somma di lire 79163,33 quale concorso governativo nelle opere di costruzione di ponti sul Cellina e sul Meduna, la Deputazione deliberò pure per mancanza di fondi di non rifondere per ora allo Stato la somma di lire 47381,03 dovuta per opere idrauliche di 2 categoria e per concorso nella spesa del R. Istituto Tecnico.

Deliberò di presentare istanza al Governo affinchè la ampiezza della carreggiata della strada provinciale di serie detta del Monte Croce e precisamente del tronco da Comeglians al confine verso Sappada del quale stanno ora compilando i progetti, venga limitata a metri 4,50.

Nominò il signor Riccardo Cordoni ad applicato di cancelleria. Autorizzò le corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento a n. 23 maniaci poveri appartenenti alla provincia.

Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

Autorizzò di pagare a Zamparo Federico assistente tecnico lire 200 in rifusione spese sostenute nel 1891 quale sorvegliante della strada provinciale Monte Croce.

Al signor Liani dottor Giovanni, lire 548.64, in causa assegno di pensione da 1 maggio a 31 dicembre 1891, quale già medico condotto di Tarcento.

Alla r. Tesoreria di Udine, lire 1,210, per spese di sorveglianza governative nel 1891, della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro.

Alla Società Veneta per imprese pubbliche e per essa alla ditta Alberto Treves e comp. Venezia, lire 90,872, in causa rata terza delle trentacinque annuali di contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

A diversi, lire 8,032.50, in causa pigioni di fabbricati ad uso di caserme dei rr. Carabinieri, da 1 luglio a 31 dicembre 1891.

Alle Società Riunione adriatica Generali di Venezia, Generali di Milano, e mutua Reale, lire 105.76, in causa quote 1891 di assicurazioni contro gl'incendi dei fabbricati e mobili di proprietà della Provincia.

Ai rr. Commissari distrettuali della Provincia, lire 620.

All'impresa Cappellari Bortolo, lire 866.33, quale acconto per fornitura ghiaja a manutenzione del primo tronco della strada provinciale maestra d'Italia.

Alla stessa, lire 3,700 come sopra, pel secondo tronco di detta strada.

Alla ditta Volpe Antonio, lire 292.68, per fornitura di antracite pel riscaldamento delle stanze d'ufficio.

Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova, lire 2,722.44, per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva, nel mese di novembre a. c.

Al r. Ufficio del registro di Udine, di lire 1,240.20, per rata seconda semestrale del 1891, per la tassa di circolazione delle obbligazioni emesse dalla Provincia pel prestito catastale.

Alla Direzione del Manicomio centrale di San Clemente in Venezia, lire 6,807.60, per dozzine di dementi ricoverate nel sesto bimestre a. c. Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Conferenza. Lunedì 4 gennaio p. v. l'avv. Umberto Caratti terrà una conferenza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, sulla *Questione sociale.*

Oh che bella festa!... Oh che bella festa!... Grande concorso di pubblico ieri dopo mezzogiorno e questa mattina, in via Gorghi n. 10, per vedere — come ne faceva invito la *Patria del Friuli* di ieri — «l'atto di fondazione dell'*Associazione Progressista Friulana* colle firme autografe dei componenti».

Il padrone di casa si buttava in quattro per accogliere degnamente i visitatori, ed aveva per tutti una parolètta amabile, una stretta di mano, un sorrisetto gentile.

— Siano i ben venuti, signori, nell'arca santa del *progresso* — andava dicendo man mano che si presentavano nuovi curiosi — siano i ben venuti!...

Per convincere poi maggiormente tutti che il *progresso* e l'*Associazione Progressista Friulana* stavano a domicilio proprio in via Gorghi n. 10, il padron di casa aveva disposti su appositi leggii i varii volumi della raccolta della *Patria*, e in quello del secondo trimestre 1886 si poteva leggere che — mentre il Comitato dell'*Associazione Progressista Friulana*, composto dei signori Valentinis avv. cav. Federico, Fornera avv. cav. Cesare, Caporiacco avv. nob. Francesco, Bosel dott. cav. Giov. Batt., Braida avv. Luigi, Braidotti cav. Luigi, Bardusco Luigi di Marco, Zuzzi dott. Enrico, Ciconi cav. dott. Alfonso, Luzzatti avv. Leone, Facini cav. Ottavio, Biasutti ing. Andrea, Giacometti Girolamo, Ellero avv. Enea, Marchi avv. Alfonso, Concari avv. Francesco, Petracco avv. Pier Giorgio, Cavarzerani dott. G. B., Ciotti Marzano, Simonetti avv. G. — mentre questo Comitato, nella seduta del 6 maggio 1886, stabiliva di valersi del *Friuli* per la pubblicazione degli atti dell'*Associazione*, e che anzi questo giornale ne fosse *l'organo*, la *Patria del Friuli* era tanto *progressista* che negli articoli suoi di quei giorni (ahimè!) sotto il nome di *progressisti* erano amabilmente trattati da *faziosi*, da *sovvertitori*, da *nemici delle istituzioni*, ecc.

Per quei visitatori poi ai quali non bastavano questi argomenti per convincersi che il *progresso* era proprio nato e cresciuto in via Gorghi n. 10, il padron di casa aveva qualcosa di più persuadente ancora, e cioè il suo *stato di servizio giornalistico*: da quando — per non risalire a prima del 1866 — da via Savorgnana n. 14 predicava non esservi salute per l'Italia che colla Destra onnipotente, e quindi turribulava man mano che salivano, Minghetti, Lanza, Sella, ecc., a quando, passato in via Gorghi n. 10 mentre saliva al potere la Sinistra, volse l'incensiere a sinistra, e predicò che non vi poteva essere salute per l'Italia che con Depretis, e quindi con Cairoli, e poi con Depretis di nuovo, e ancora Depretis, con Crispi, e, caduto Crispi, con Rudinì; col quale ultimo il turribolo volto nuovamente a Destra...

Insomma, per questi ed altri numerosissimi motivi simili, nessun dubbio è possibile: il *progresso* è nato e cresciuto in via Gorghi n. 10, e figli hanno dato anche moglie, facendogli sposare l'*onestà politica*, e da questa unione sono nati due figli, maschio e femmina, il primo dei quali, da chi ne sapeva qualcosa sul vero essere dei genitori, fu chiamato *scetticismo* e la seconda *palinodia*...

Il colto pubblico è dunque avvisato che queste cose si possono vedere e sapere meglio che altrove in via Gorghi n. 10.

Stiamo allegri! Il *New York Herald* annunzia che un ciclone il quale passò presso Terranova, produrrà probabilmente delle perturbazioni atmosferiche sulle coste dell'Inghilterra oggi o domani.

Qui da noi arriverà probabilmente appuntino per farci cominciar bene l'anno nuovo.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 assemblea ordinaria.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bernardis Giuseppe*:

Rossati Cesare e famiglia, lire 2.

di *Pennato Rosa*:

D'Agostini dott. Clodoveo, cent. 75.

della contessa *Di Varmo Elisabetta*:

Di Varmo conte dottor Giov. Battista, lire 100 — Famiglia Tellini, lire 1 — Toso Antonio, lire 1.

Servizio farmaceutico notturno. A cominciare dalla notte del 31 dicembre andante il Municipio ha disposto per un servizio farmaceutico durante tutta la notte. Il servizio è stato assunto dalla farmacia Angelo Fabris, alla Salute, in Mercatovecchio; i medicinali non subiranno alcuna alterazione di prezzo.

A tale effetto nella porta della farmacia si troverà un trasparente illuminato, e subito sotto un bottone per

campanello elettrico; un farmacista di servizio risponderà colla massima sollecitudine alla chiamata, e somministrerà i medicinali richiesti attraverso apposito sportello.

Teatro Minerva. Appena una ottantina di persone assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione dell'operetta *Gli studenti parigini*.

Questa sera si darà la *Nuova Befana*.

Quanto prima *Giorno e notte* di Lecoq, e *La Figlia di Madama Angot*.

In via di guarigione. Sul conto di quella Bertagna che tentò suicidarsi giorni sono a Torino, scrivono da quella città alla *Gazzetta di Venezia*:

« Giorni fa vi telegrafai di quella maestra udinese, certa Bergagna, che, giunta a Torino, si era tirata una revolverata al petto. Orbene oggi mi recai all'Ospitale per aver notizie, e mi viene dal dott. Fresia assicurato che la poveretta fortunatamente è in via di guarigione, cosicchè presto potrà lasciar l'Ospedale. Il proiettile non ha leso alcuna parte importante. »

Contravvenzione. Verso le ore 1 antim., dagli Agenti di P. S., venne dichiarato in contravvenzione certo Donato Luigi fu Domenico, d'anni 30, esercente osteria in via Tiberio Deciani al 109, perchè si permetteva di tenere chiusa la porta del proprio esercizio con entro varie persone a giuocare a *sette e mezzo*, puntando sulle carte 5 e 10 centesimi, ciò che stando al di fuori si sentiva benissimo. Prima però che il Donati venisse ad aprire, i giuocatori facevano sparire le carte ed i denari. Il Donati ha il permesso limitato fino alle ore 11 pom.

Altra contravvenzione. Venne pure messo in contravvenzione certo Fedon Giov. Battista di Giov. Maria, da Domegge, perchè vendeva stampati e giornali, senza la relativa licenza.

In guardia! Giorni sono abbiamo riferito che un *ukase* del ministro delle finanze dichiara in contravvenzione alla tassa sul bollo anche i semplici annunzi di morte che si affiggono sulle imposte dei negozi.

Avvertiamo di nuovo che quelli che vogliono affiggere detti annunzi, sono obbligati a porre su essi i relativi bolli da 5 centesimi, onde risparmiarsi una multa e molte noje.

Ringraziamento. Il dott. G. B. conte di Varmo, la contessa di Varmo-Mania ed il loro figlio Giulio coll'animo straziato per la perdita dell'amatissima madre, suocera ed avà, contessa Elisabetta di Varmo, ringraziano commossi, amici e conoscenti, che, durante l'invincibile malattia della povera defunta dimostiarono affettuoso interessamento e ne vollero onorata la memoria nell'estremo viaggio.

Un mulo da vendere. Nel 35° Reggimento vendesi per ragione di età un mulo in buone condizioni. Desiderando farne acquisto, dirigersi alla Caserma Missionari sino a tutto il 31 corrente.

Vasto Magazzino d'affittare in posizione centralissima e riducibile in parte anche ad uso studio.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 12 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Altom. 116.10 liv. del mare	757.7	756.4	754.3	751.3
Umido relat.	85	82	84	89
Stato di cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. cent'igr.	8.7	5.9	4.8	4.2

Temperatura (massima 8.4 / (minima —1.7

Temperatura minima all'aperto — 0.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del 29 dicembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente, cielo vario, brinate Italia superiore.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L. 0.98 a 1.02
Burro	al Chilog. da	» 1.— a 2.40
Patate	» da	» 0.07 a 0.09

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da	L. 12.50 a 14.50
Cinquantino	» da	» —.— a —.—
Frumento nuovo	» da	» —.— a —.—
Segala nuova	» da	» —.— a —.—
Sorgorosso	» da	» 7.25 a 8.—
Lupini	» da	» —.— a —.—
Castagne	al Quintale da	» 10.— a 14.—

Foraggi.

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint.	da L. 5.50 a 6.15
II.a »	da » 4.40 a 4.65

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 4.60 a 4.90
II.a » da	» 3.50 a 4.60
Paglia da foraggio al quint. da	» 4.— a 4.20
» da lettiera » da	» 3.50 a 3.70

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.10 a 2.35
Carbone I.a qualità » da	» 6.— a 7.50

Carne.

Vitello quarti dav. al Ch.	da L. 1.— a 1.40
» » di diet. »	da » 1.40 a 1.60
Manzo »	da » 1.— a 1.80
Vacca »	da » 1.— a 1.50
Pecora »	da » 1.— a 1.30
Ariete »	da » 1.20 a 1.50
Castrato »	da » 1.20 a 1.50
Agnello »	da » 0.— a 0.—
Porco fresco »	da » 1.20 a 1.80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.86 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

6 castrati, 26 pecore, — agnelli, 30 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da lire 0.— a 1.— al Kg. a p. m.; 4 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg.; 8 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 6 arieti da macello da lire 0.— a 0.95 al Kg. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito.

425 suini d'allevamento, venduti 175 a prezzi di merito.

40 suini da macello, venduti 26, a peso vivo da lire 74 a 80 al quintale, cioè a lire 70 quelli del peso sotto al quintale, a lire 76 da 1 quintale a 1 e mezzo, e a lire 80 oltre il quintale e mezzo.

Ferraris e il Ministero

La chiusura della sessione parlamentare
Voci sulla prossima crisi.

Ieri vi fu Consiglio dei Ministri, e Ferraris non vi è intervenuto, scusandosi col dire d'essere indisposto, mentre invece la sera innanzi era a teatro.

Ferraris ieri non si è recato nemmeno al Ministero.

È insussistente che nel Consiglio dei ministri siasi discusso di chiudere la sessione parlamentare, come da qualche giornale si è affermato.

Si discusse invece nuovamente la questione dell'applicazione della legge sulla soppressione delle Preture, ma per l'assenza del guardasigilli si rimandò ogni decisione.

Per il medesimo motivo si rimandò anche la questione dell'amnistia agli imputati per reato di duello.

Anche il *Fanfulla* afferma che è insussistente la voce che nel Consiglio dei Ministri di ieri si sia discusso della chiusura della sessione parlamentare.

Il *Fanfulla* assicura che l'on. Chimirri è fermamente deciso a non abbandonare il Ministero di agricoltura, ora che si devono discutere in parlamento i nuovi trattati di commercio e dieci progetti di indole speciale, che sono opera sua.

Dice che nessuna risoluzione è prevedibile della crisi, che per ora non è nè matura, nè indispensabile.

UNA RICONCILIAZIONE

Informazioni del *Comune*:

« Pare accertato che, in seguito a pratiche attivissime del Nunzio a Parigi, e all'interposizione di autorevoli personaggi del partito conservatore in Francia, sia intervenuta una completa riconciliazione fra il Vaticano e il governo della repubblica.

Qualcuno parla di una lettera autografa che il Presidente Carnot avrebbe diretta *in questo senso* al Pontefice, per esprimere il desiderio di far cessare qualsiasi malinteso, e per manifestare a Sua Santità la massima premura per gl'interessi della Chiesa Cattolica.

Vuolsi che la lettera contenga implicitamente altre promesse relative alla libertà e alla protezione del clero in Francia, oltrecchè ad aiuti effettivi per l'opera di *propaganda fide*, come pure alle più larghe facilitazioni per il clero cattolico in Francia, ed in altre regioni dell'Africa.

Il Vaticano si sarebbe impegnato dal suo canto a frenare colla sua influenza l'eccessivo zelo dei prelati, che in questi ultimi tempi, traendo argomento dai pellegrinaggi, hanno creato imbarazzi al governo della repubblica, *sotto* il pretesto di subirne la persecuzione.

Si dice che anche l'ambasciatore francese presso la Curia Pontificia, siasi adoperato con successo per la desiderata conciliazione. »

In Tarcento

Da affittare, od anche da vendere, **DUE CASE**, una grande ed una piccola, entrambi in centrica posizione, e l'una e l'altra servibili volendo, per pubblico esercizio, rispettivamente, di albergo o di osteria.

Rivolgersi al proprietario signor **Armellini Luigi** fu Girolamo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il comando della Maddalena

Roma 29 — Con decreto in data 24 dicembre fu stabilito che, a decorrere dal I gennaio, il Comando marittimo della Maddalena sia retto da un *contrammiraglio* all'immediata dipendenza del ministero con attribuzioni di comandante in capo di dipartimento.

Il Patriarca di Venezia moribondo

Ieri il patriarca Agostini fu colpito da apoplessia. Gli sono stati amministrati i sacramenti.

La Porta e la sua azione politica

Vienna 29 — Si ha da Costantinopoli che quell'Agenzia pubblica la seguente nota: « Alcuni giornali esteri parlano di un'alleanza tra la Turchia, la Russia e la Francia, e affermano anche che questo ravvicinamento fu già incluso. Tali giornali scambiano i loro desideri per la realtà. La Porta segue una politica di pace e di amicizia verso tutte le potenze, cercando di adempiere ai suoi doveri internazionali, senza urtare alcuno. Nessun dubbio è possibile sulla stretta imparzialità e la leale neutralità che furono sempre la regola della condotta della Porta ».

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	91.—
Azioni Banca Nazionale	297.	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	312.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	245.	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.50

Cambi	sconto	a vista da	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.25	125.60
Francia	3	102.10	102.35	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 ½	25.52	25.60	25.54	25.61
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	218 5/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		218 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 29		
Rend. c.	93	90.—
Rend. fine	94	20.—
Az. F. Med.	487	—.—
» » Mer.	612	—.—
Cred. Mob.	891	—.—
Banca Naz.	1815	—.—
» Suba.	—	—.—
Credito Iler.	—	—.—
Banca Scon.	77	—.—
Banca Tiber.	88	—.—
Comp. Fond.	6	—.—
Cassa sovv.	42	—.—
C. v. s. Fran.	102	22.—
» 3 m. s. Lond.	25	55.—
Ban. Torino	301	—.—
GENOVA 29		
Rend. 5 0/0	94	25.—
A. Ban. Naz.	1330	—.—
Cred. M. ital.	331	—.—
Ferr. Merid.	693	—.—
» Medit.	458	—/
Navig. Gen.	282	—.—
Banca Gen.	270	—.—
Raffin. Zucc.	265	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	102	47.—
» » Lond.	25	36.—
» » » Germ.	129	—.—
ROMA 29		
R. I. 5 0/0 c.	94	15/—
» per fin.	—	—.—
R. Ital. 3 0/0	57	30.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	271	67.—
Cred. Mob.	325	—.—
A. Ferr. Mer.	595	—.—
A. S. A. Pia	1015	—.—
A. S. Immob.	160	—.—
Parigi a 3 m.	102	85/—
Londra »	25	65/—
BERLINO 29		
Mobil.	125	90.—
Austriache	116	70.—
Lombarde	34	50.
Rend. Ital.	86	50.—
LONDRA 29.		
Inglese	95	—1/2
Italiano	9	3/8—
MILANO 29		
Rend. c.	93	90.—

Rend. fine	93	85/—
Meditarr.	497	—.—
Banca Gen.	307	—.—
Lanif. Ross.	992	—.—
Cot. Cantoni	884	—.—
Navig. Gen.	318	—.—
Raf. Zucch.	385	50.—
Sovvenzioni	42	—.—
Soc. Veneta	84	—.—
Obbl. Merid.	308	50.—
» nuove 3 0/0	278	—.—
Fran. a vista	102	60.—
Lond. a 3 m.	25	80.—
Berl. a vista	128	80.—
» a 3 mesi	125	80.—
Meridionali	25	80.—
FIRENZE 29.		—.—
Rend. Ital.	94	—/—
Camb. Lond.	25	60.—
» Francia	102	27/—
A. Ferr. Mer.	597	—.—
» Mobiliare	824	—.—
VIENNA 29.		
Mob.	286	25.—
Lombardo	94	62.—
Austriache	266	—.—
Banca Naz.	999	—.—
Napol. d'oro	9	86/—
C. su Parigi	48	0.0—
C. su Londra	119	25.—
[illegible]	89	60.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 29.		
Rend.	96	40.—
Rend. 3 0/0	95	20—
Rend. F. 3 0/0	104	95.—
Rend. ital. 0/0	91	17.—
C. su Londra	25	23.—
Cons. inglese	95	—1/4
Obb. ferr. it.	310	—/—
Cons. it.	2	3/4—
Rend. turca	18	97/—
Ban. di Parigi	876	—.—
Ferr. tunis	—	—.—
Prestito egiz.	470	—.—
Pres. spag. est	64	—
Ban. di scon.	400	—/—
» [illegible]	559	93.—
Cred. fond.	1245	—.—
Az. Suez	2716	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 92.35
id. id. (arg.) 92.20
id. id. (oro) 109.65
Londra 11.79 Nap. 9.35

MILANO 30

Rendita italiana 93.90 sera 93.95
Napoleoni d'oro 20.38

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital 92.07
Marchi 126/40

Bojatti Alessandro *gerente respons.*

OGGI 30 DICEMBRE

CORRENTE

alle ore **DUE** pom. precise verrà chiusa la vendita delle obbligazioni del prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

e domani avrà luogo l'estrazione di **12,723** Obbligazioni con vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale.

La Banca Nazionale nel Regno pagherà in contanti i premi da

LIRE

400,000 - 300,000
250,000 - 200,000 - 50,000
30,000 - 20,000, ecc.

da sorteggiarsi in questa e nelle successive estrazioni.

Le Obbligazioni costano L. **12,50** cadauna e si trovano in vendita presso la **Banca Nazionale**, la **Banca Fratelli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice 10, GENOVA, e anche dai principali Banchieri e Cambio-Valute.

I regali più graditi cercateli nel

Mangiar Bene

che è sovrano rimedio preservatore d'ogni male ed è fonte per tutti di benessere, fortuna e felicità.

Animati dal desiderio di far conoscere sui mercati nazionali ed esteri i migliori prodotti alimentari e di garantire il pubblico contro gli inganni e le adulterazioni introdotte in tale commercio da disoneste speculazioni, abbiamo pensato di fare della nostra casa un esercizio nazionale, dove in qualunque stagione o località si trovino, Famiglie, Alberghi e Rivenditori, possano direttamente, con sicurezza ed a prezzo di origine provvedersi di alimentari genuini e scelti fra le prime qualità, contro cartolina vaglia

di sole 5 lire anticipate

si spedisce franco a domicilio nel Regno ed a scelta uno dei seguenti articoli:

Kg. 1.500 Burro naturale
» 1.500 Grana stravecchio Parmigiano
» 2.500 Stracchino quartirolo
» 2.500 Luganeghini milanesi da cuocere
» 1.500 Salame crudo di Milano
» 1.000 Cioccolatta finissima
» 1.500 Panettone di prima qualità
N. 25 Eleganti tavolette di Torrone
» 8 Scatole sardine finissime
» 15 Aringhe affumicate del Baltico
» 30 Robiolini formaggi di Valsassina
» 3 Vasi di grammi 400 cadauno, due di Mostarda di Senape e frutta, uno di salsa peperoni
» 2 Vasi di grammi 400 cadauno, uno di Caviale finissimo di Russia, uno di Mostarda
» 2.200 Elegante scatola galantina di Cappone con gelatina . . . L. 2.40

Catalogo gratis a richiesta — Nuova Società alimentare Bonati, Corso Venezia, 71, Milano.



Regali per le Feste di Natale e Capo d'anno

(Rese franche a domicilio in Città ovvero alla Stazione ferr. di Udine)

Cassette cont.	2 bott.	L.	3
» »	4 »	»	6
» »	6 »	»	9
» »	12 »	»	18

A SCELTA

fra le seguenti qualità di bottiglie: Moscato d'Asti, Barbera, Grignolino, Bracchetto, Lambrusco, Vermouth, Cipro e Samos.

(Altre qualità a prezzi da convenirsi).

Rivolgersi alla Bottiglieria Jacuzzi, Via Cavour, Udine.

Acqua di Pejanz

carbonica, litica, acidula, gazoza, antiepidemica

superiore alle Vichy e Güsshübler

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le *forze*, purga il sangue, e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midollo di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire **4** con istruzione particolareggiata.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendogli pari all'avorio; è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a *buon mercato*.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarle.

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale.

Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L.	15 a 50
Ulster mezza stagione	»	18 a 45
Calzoni tutta lana	»	6 a 15
Vestiti completi	»	18 a 45
Soprabiti fodera flanella	»	26 a 80
Ulster con cappuccio	»	26 a 55
Ulster con mantellina	»	28 a 60
Tre Usi fodera flanella	da L.	50 a 80
Collari tutta ruota	»	15 a 60
Makferland per uomo	»	25 a 45
Makferland per ragazzo	»	9 a 14
Vestitini per ragazzo	»	10 a 25
Soprabiti per ragazzo	»	10 a 28

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

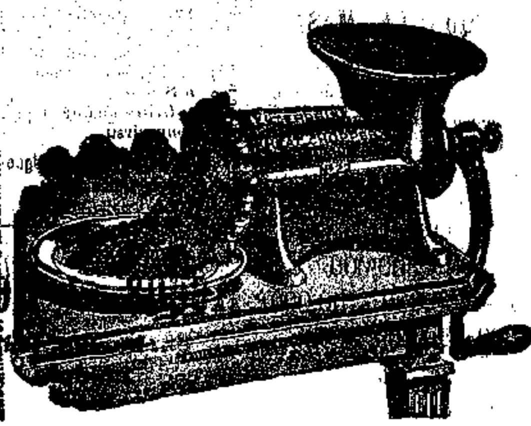
Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

DONATO BASTANZETTI

UDINE - AREZZO

FILIALE DI UDINE

MEAT CHOPPER — La Meravigliosa — Macchina per tagliare la carne di maiale e di manzo



MEAT CHOPPER — La Meravigliosa — Macchina per tagliare la carne di maiale e di manzo

Queste macchine hanno meritamente ottenuto **un colossale successo,** e tutti quelli che le hanno acquistate sono i più ardenti entusiasti, poichè con esse si fanno dei **veri prodigi.**

GRANDI SPECIALITÀ

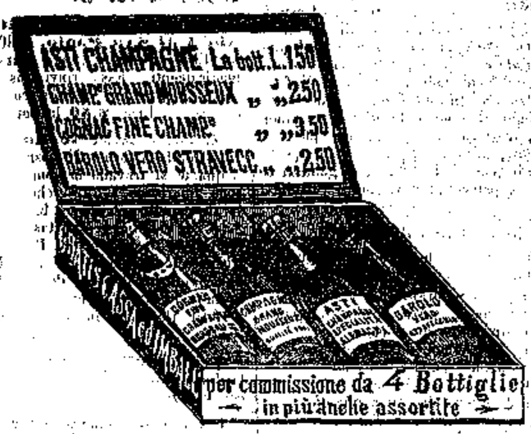
DELLA DITTA

A. ALEMAGNA

MILANO

Piazza del Duomo - Portici Meridionali - 8 e 11

Inviando l'importo, o chiedendo contro assegno si farà pronta spedizione.



Inviando l'importo, o chiedendo contro assegno si farà pronta spedizione.

NB. — Il Champagne Grande Mousseux è il più preferito fra i vini di Dessert, senza rivale per il suo buon gusto e grande effetto.

Il Cognac fine Champagne oggi è generalmente apprezzato e da tutti preferito per la sua prelibata squisitezza benchè a prezzo mite.

Volete la salute ??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri**, Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.60, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè o parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

Orario ferroviario.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.59 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.03 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.40 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 5.39 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.52 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. T.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale, ridona il colore primitivo, naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. **2.25** la bottiglia col modo di usarla.

Vernice Istantanea. — Senza bisogno d'operai, e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Brunitore istantaneo, per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 1?

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco